



Parrocchia S. Giorgio M.
- RIO SALICETO -



www.parrocchiariosaliceto.it

anno XIX n.38 del 4/10/2026



Parrocchia S. Antonio di P.
- CA' DE' FRATI -

DARÀ IN AFFITTO LA VIGNA AD ALTRI CONTADINI

La prima Lettura, tratta dal libro del profeta Isaia, come pure la pagina del Vangelo secondo Matteo, hanno proposto alla nostra assemblea liturgica una suggestiva immagine allegorica della Sacra Scrittura: l'immagine della vigna. La pericope iniziale del racconto evangelico fa riferimento al "canto della vigna" che troviamo in Isaia. Si tratta di un canto ambientato nel contesto autunnale della vendemmia: un piccolo capolavoro della poesia ebraica, che doveva essere assai familiare agli ascoltatori di Gesù e dal quale, come da altri riferimenti dei profeti, si capiva bene che la vigna indicava Israele. Alla sua vigna, al popolo che si è scelto, Iddio riserva le stesse cure che uno sposo fedele prodiga alla sua sposa.

L'immagine della vigna, insieme a quella delle nozze, descrive dunque il progetto divino della salvezza, e si pone come una commovente allegoria dell'alleanza di Dio con il suo popolo. Nel Vangelo, Gesù riprende il canto di Isaia, ma lo adatta ai suoi ascoltatori e alla nuova ora della storia della salvezza. L'accento non è tanto sulla vigna quanto piuttosto sui vignaioli, ai quali i "servi" del padrone chiedono, a suo nome, il canone di affitto. I servi però vengono maltrattati e persino uccisi. Come non pensare alle vicende del popolo eletto e alla sorte riservata ai profeti inviati da Dio? Alla fine, il proprietario della vigna compie l'ultimo tentativo: manda il proprio figlio, convinto che ascolteranno almeno lui. Accade invece il contrario: i vignaioli lo uccidono proprio perché è il figlio, cioè l'erede, convinti di potersi così impossessare della vigna. Assistiamo pertanto ad un salto di qualità rispetto all'accusa di violazione della giustizia sociale, quale emerge dal canto di Isaia. Qui vediamo chiaramente come il disprezzo per l'ordine impartito dal padrone si trasformi in disprezzo verso di lui: non è la semplice disubbidienza ad un precetto divino, è il vero e proprio rigetto di Dio: appare il mistero della Croce.

Quanto denuncia la pagina evangelica interpella il nostro modo di pensare e di agire. Non parla solo dell'"ora" di Cristo, ma della presenza della Croce in tutti i tempi. Se guardiamo la storia, siamo costretti a registrare non di rado la freddezza e la ribellione di cristiani incoerenti. In conseguenza di ciò, Dio, pur non venendo mai meno alla sua promessa di salvezza, ha dovuto spesso ricorrere al castigo. E' spontaneo pensare, in questo contesto, al primo annuncio del Vangelo, da cui scaturirono comunità cristiane inizialmente fiorenti, che sono poi scomparse. Non potrebbe avvenire la stessa cosa in questa nostra epoca? Nazioni un tempo ricche di fede e di vocazioni ora vanno smarrendo la propria identità, sotto l'influenza

deleteria e distruttiva di una certa cultura moderna. Vi è chi, avendo deciso che "Dio è morto", dichiara "dio" se stesso, ritenendosi l'unico artefice del proprio destino, il proprietario assoluto del mondo. Sbarazzandosi di Dio e non attendendo da Lui la salvezza, l'uomo crede di poter fare ciò che gli piace e di potersi porre come sola misura di se stesso e del proprio agire. Ma quando l'uomo elimina Dio dal proprio orizzonte, dichiara Dio "morto", è veramente più felice? Diventa veramente più libero? Quando gli uomini si proclamano proprietari assoluti di se stessi e unici padroni del creato, possono veramente costruire una società dove regnino la libertà, la giustizia e la pace? Non avviene piuttosto che si estendano l'arbitrio del potere, gli interessi egoistici, l'ingiustizia e lo sfruttamento, la violenza in ogni sua espressione? Il punto d'arrivo, alla fine, è che l'uomo si ritrova più solo e la società più divisa e confusa.

Ma nelle parole di Gesù vi è una promessa: la vigna non sarà distrutta. Mentre abbandona al loro destino i vignaioli infedeli, il padrone non si distacca dalla sua vigna e l'affida ad altri suoi servi fedeli. Questo indica che, se in alcune regioni la fede si affievolisce sino ad estinguersi, vi saranno sempre altri popoli pronti ad accoglierla. Proprio per questo Gesù, mentre cita il Salmo 117: "La pietra che i costruttori hanno scartata è diventata testata d'angolo", assicura che la sua morte non sarà la sconfitta di Dio. La vigna continuerà allora a produrre uva e sarà data in affitto dal padrone "ad altri contadini, che gli consegneranno i frutti a suo tempo".

L'immagine della vigna ritornerà nel discorso dell'Ultima Cena, quando, congedandosi dagli Apostoli, il Signore dirà: "Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto lo pota, perché porti più frutto". A partire dall'evento pasquale la storia della salvezza conoscerà dunque una svolta decisiva, e ne saranno protagonisti quegli "altri contadini" che, innestati come scelti germogli in Cristo, vera vite, porteranno frutti abbondanti di vita eterna. Tra questi "contadini" ci siamo anche noi, innestati in Cristo, che volle divenire Egli stesso la "vera vite". Preghiamo che il Signore che ci dà il suo sangue, Se stesso, nell'Eucaristia, ci aiuti a "portare frutto" per la vita eterna e per questo nostro tempo.

(Benedetto XVI, omelia 05/10/2008)

CALENDARIO S. MESSE DAL 4 ALL'11 OTTOBRE 2026

XXVII settimana del tempo ordinario, III del salterio

Sabato 3	ore 8 S. Messa
Domenica 4 Ottobre XXVII Domenica del tempo ordinario Is 5,1-7 Sal 79 Fil 4,6-9 Mt 21,33-43 <i>Darà in affitto la vigna ad altri contadini.</i>	ore 8 S. Rosario ore 8.30 S. Messa <i>(in suff. def. fam. Boselli e Casarini)</i> ore 11 S. Messa con Matrimonio
Lunedì 5 Gal 1, 6-12 Sal 110 Lc 10, 25-37 <i>Chi è il mio prossimo?</i>	ore 8 S. Messa <i>(in suff. Lucia, Anna e Paolo Bigi)</i>
Martedì 6 S. Bruno Gal 1,13-24 Sal 138 Lc 10,38-42 <i>Marta lo ospitò. Maria ha scelto la parte migliore</i>	ore 18 S. Rosario ore 18.30 S. Messa
Mercoledì 7 B.V. Maria del Rosario Gal 2,1-2.7-14 Sal 116 Lc 11,1-4 <i>Signore, insegnaci a pregare.</i>	ore 18 S. Rosario ore 18.30 S. Messa
Giovedì 8 Gal 3,1-5 Lc 1 Lc 11,5-13 <i>Chiedete e vi sarà dato</i>	ore 18 S. Rosario ore 18.30 S. Messa ore 20.30 S. Rosario guidato dal gruppo B.V. di Fatima
Venerdì 9 Ss. Dionigi e compagni Gal 3,7-14 Sal 110 Lc 11,15-26 <i>Se io scaccio i demòni con il dito di Dio, allora è giunto a voi il regno di Dio.</i>	ore 18 S. Rosario ore 18.30 S. Messa <i>(in suff. di Clementina)</i>
Sabato 10 Gal 3, 22-29 Sal 104 Lc 11, 27-28 <i>Beato il grembo che ti ha portato! Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio.</i>	ore 8 S. Messa
Domenica 11 Ottobre XXVIII Domenica del tempo ordinario Is 25,6-10 Sal 22 Fil 4,12-14.19-20 Mt 22,1-14 <i>Tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze.</i>	ore 10 S. Messa di saluto a don Stefano (unica Messa) <i>segue rinfresco per tutti sul piazzale della chiesa</i> <i>(in suff. di Luigi, Patrizia, Giovanni, Felicia e Raffaele)</i>

Venerdì 16 ottobre:

ore 20.30 Ingresso del nuovo prevosto don Wojciech presieduto dal Vescovo mons. Morandi
segue rinfresco per tutti in oratorio

DOMENICA 4 OTTOBRE

XXVII Domenica del tempo ordinario – anno A

Canto d'introito

***I cieli narrano la gloria di Dio
e il firmamento annunzia l'opera sua
Alleluia, alleluia, alleluia, alleluia***

Il giorno al giorno ne affida il messaggio
La notte alla notte ne trasmette notizia
Non è linguaggio, non sono parole,
di cui non si oda il suono. Rit.

Atto penitenziale

Pietà di noi Signore
Contro di te abbiamo peccato

Mostraci Signore la tua misericordia
e donaci la tua salvezza

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni
i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**

Kyrie, eleison. Kyrie, eleison.
Christe, eleison. Christe, eleison.
Kyrie, eleison. Kyrie, eleison.

Gloria

*Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini amati dal Signore.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo,
ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie
per la tua gloria immensa,
Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.
Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,
tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi,
tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica;
tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.
Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore,
tu solo l'Altissimo: Gesù Cristo con lo Spirito santo
nella gloria di Dio Padre. Amen.*

COLLETTA

Preghiamo. Padre giusto e misericordioso, che non abbandoni mai la tua Chiesa, vigna che la tua destra ha piantato, custodisci e proteggi ogni suo tralcio perché innestato in Cristo, vite vera, porti frutti buoni nel tempo e nell'eterno. Per il nostro Signore [...] per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

Prima Lettura

Dal libro del profeta Isaia

Voglio cantare per il mio diletto il mio cantico d'amore per la sua vigna. Il mio diletto possedeva una vigna sopra una fertile colle. Egli l'aveva dissodata e sgombrata dai sassi e vi aveva piantato viti pregiate; in mezzo vi aveva costruito una torre e scavato anche un tino. Egli aspettò che producesse uva; essa produsse, invece, acini acerbi. E ora, abitanti di Gerusalemme e uomini di Giuda, siate voi giudici fra me e la mia vigna. Che cosa dovevo fare ancora alla mia vigna che io non abbia fatto? Perché, mentre attendevo che producesse uva, essa ha prodotto acini acerbi?

Ora voglio farvi conoscere ciò che sto per fare alla mia vigna: toglierò la sua siepe e si trasformerà in pascolo; demolirò il suo muro di cinta e verrà calpestata.

La renderò un deserto, non sarà potata né vangata e vi cresceranno rovi e pruni; alle nubi commanderò di non mandarvi la pioggia.

Ebbene, la vigna del Signore degli eserciti è la casa d'Israele; gli abitanti di Giuda sono la sua piantagione preferita. Egli si aspettava giustizia ed ecco spargimento di sangue, attendeva rettitudine ed ecco grida di oppressi.

Parola di Dio ***Rendiamo grazie a Dio***

Salmo Responsoriale

La vigna del Signore è la casa d'Israele

Hai stradicato una vite dall'Egitto,
hai scacciato le genti e l'hai trapiantata.
Ha esteso i suoi tralci fino al mare,
arrivavano al fiume i suoi germogli. Rit.

Perché hai aperto brecce nella sua cinta
e ne fa vendemmia ogni passante?
La devasta il cinghiale del bosco
e vi pascolano le bestie della campagna. Rit.

Dio degli eserciti, ritorna!
Guarda dal cielo e vedi e visita questa vigna,
proteggi quello che la tua destra ha piantato,
il figlio dell'uomo che per te hai reso forte. Rit.

Da te mai più ci allontaneremo,
facci rivivere e noi invocheremo il tuo nome.
Signore, Dio degli eserciti, fa' che ritorniamo,
fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi. Rit.

Seconda Lettura

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi

Fratelli, non angustiatevi per nulla, ma in ogni circostanza fate presenti a Dio le vostre richieste con preghiere, suppliche e ringraziamenti. E la pace di Dio, che supera ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e le vostre menti in Cristo Gesù.

In conclusione, fratelli, quello che è vero, quello che è nobile, quello che è giusto, quello che è puro, quello che è amabile, quello che è onorato, ciò che è virtù e ciò che merita lode, questo sia oggetto dei vostri pensieri. Le cose che avete imparato, ricevuto, ascoltato e veduto in me, mettetelo in pratica. E il Dio della pace sarà con voi!

Parola di Dio ***Rendiamo grazie a Dio***

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia

Io ho scelto voi, dice il Signore,
perché andiate e portiate frutto
e il vostro frutto rimanga.

Alleluia

Vangelo

Dal vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: «Ascoltate un'altra parabola: c'era un uomo, che possedeva un terreno e vi piantò una vigna. La circondò con una siepe, vi scavò una buca per il torchio e costruì una torre. La diede in affitto a dei contadini e se ne andò lontano.

Quando arrivò il tempo di raccogliere i frutti, mandò i suoi servi dai contadini a ritirare il raccolto. Ma i contadini presero i servi e uno lo bastonarono, un altro lo uccisero, un altro lo lapidarono. Mandò di nuovo altri servi, più numerosi dei primi, ma li trattarono allo stesso modo.

Da ultimo mandò loro il proprio figlio dicendo: "Avranno rispetto per mio figlio!". Ma i contadini, visto il figlio, dissero tra loro: "Costui è l'erede. Su, uccidiamolo e avremo noi la sua eredità!". Lo presero, lo cacciarono fuori dalla vigna e lo uccisero. Quando verrà dunque il padrone della vigna, che cosa farà a quei contadini?».

Gli risposero: «Quei malvagi, li farà morire miseramente e darà in affitto la vigna ad altri contadini, che gli consegneranno i frutti a suo tempo».

E Gesù disse loro: «Non avete mai letto nelle Scritture: "La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra d'angolo; questo è stato fatto dal Signore ed è una meraviglia ai nostri occhi"»?

Perciò io vi dico: a voi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che ne produca i frutti».

Parola del Signore **Lode a te o Cristo**

Professione di Fede

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli.

Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero; generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create.

Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo; (si china il capo)

e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. (si rialza)

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture; è salito al cielo, siede alla destra del Padre.

E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio e con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica.

Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati.

Aspetto la risurrezione dei morti

e la vita del mondo che verrà. Amen.

Pregiera dei fedeli

R. Ascoltaci, Signore.

Canto d'offertorio

Nebbia e freddo, giorni lunghi e amari
mentre il seme muore.

Poi il prodigio antico e sempre nuovo
del primo filo d'erba
e nel vento dell'estate ondeggiando le spighe:
avremo ancora pane.

**Benedici, o Signore,
questa offerta che portiamo a Te.
Facci uno come il pane
che anche oggi hai dato a noi.**

Nei filari, dopo il lungo inverno fremono le viti.
La rugiada avvolge nel silenzio i primi tralci verdi,
poi i colori dell'autunno coi grappoli maturi:
avremo ancora vino. **Rit.**

Canto di comunione

Pane di vita nuova vero cibo dato agli uomini,
nutrimento che sostiene il mondo,
dono splendido di grazia.

Tu sei sublime frutto di quell'albero di vita
che Adamo non poté toccare:
ora è in Cristo a noi donato.

**Pane della vita, sangue di salvezza;
vero corpo, vera bevanda,
cibo di grazie per il mondo.**

Sei l'Agnello immolato nel cui Sangue è la salvezza,
memoriale della vera Pasqua della nuova Alleanza.
Manna che nel deserto nutrì il popolo in cammino,
sei sostegno e forza nella prova
per la Chiesa in mezzo al mondo. **Rit.**

Vino che ci dà gioia, che riscalda il nostro cuore,
sei per noi il prezioso frutto della vigna del Signore.
Dalla vite ai tralci scorre la vitale linfa
che ci dona la vita divina,
scorre il sangue dell'amore. **Rit.**

Al banchetto ci inviti che per noi hai preparato,
doni all'uomo la tua Sapienza, doni il Verbo della vita.
Segno d'amore eterno pegno di sublimi nozze,
comunione nell'unico corpo
che in Cristo noi formiamo. **Rit.**

Canto finale

Andrò a vederla un dì in cielo patria mia;
andrò a veder Maria, mia gioia e mio amor.

**Al ciel, al ciel, al ciel! andrò a vederla un dì.
Al ciel, al ciel, al ciel! andrò a vederla un dì.**

Andrò a vederla un dì è il grido di speranza
che infondemi costanza nel gaudio e fra i dolor. **Rit**

Per **offerte** per le necessità della parrocchia

IBAN "parrocchia san giorgio martire" IT34Y0200866451000028449535